

1 Copia

ORATORIO SALESIANO DON BOSCO - TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA, 53



LODOVICO MASSENZ

COADIUTORE SALESIANO

Cari confratelli, a soli 56 anni, dopo di averne offerto 36 alla Congregazione, il 29 ottobre 1977, nel paese natale di Valdobbiadene, concludeva la sua vita terrena il Confratello Coadiutore

LODOVICO MASSENZ

I solenni funerali che si svolsero nella stessa Parrocchia che fu testimone del suo battesimo, furono una prova di quanto egli fosse stimato e amato dai compaesani, dai Confratelli e amici accorsi numerosi da Trieste e da tutte le case salesiane dell'Ispettoria San Marco. Un commosso plebiscito di affetto di grande conforto ai fratelli e alla sorella del compianto Lodovico.

Lodovico Massenz aveva avuta la fortuna di trascorrere la fanciullezza e adolescenza in un paese e in una famiglia nutriti di soda fede cristiana. E fu proprio in questo ambiente spirituale che sbocciò la sua vocazione alla vita religiosa che lo condusse all'aspirandato di Trento da dove partì per il noviziato. Emessa la prima professione a Este, trascorre un anno a Bolzano e due a San Donà di Piave da dove raggiunge Trieste. E a Trieste avrà modo di esprimere le sue multiformi capacità di cuoco, provveditore, autista, operatore cinematografico, elettricista e aggiustatore. Una generica operosità di stampo antico che lo configura al tipico coadiutore pensato da Don Bosco.

Il ricordo più caro di lui - in questa casa - oltre alla solerte labiosità, restano il suo equilibrio morale, il suo buon senso, la sua pietà cristiana e salesiana che lo rendevano religioso esemplare.

Ma la sua caratteristica consisteva in una minuta parsimonia che egli traduceva in spirito di povertà. Sapeva fare economia su tutto, fino all'ultimo centesimo. Detestava lo spreco. La casa di Trieste deve a lui alcune importanti modifiche infrastrutturali, attuate di persona con

enormi sacrifici. Aveva poi sortito dalla natura acute capacità introspettive che gli consentivano di cogliere in ogni cosa la sintesi che sapeva poi tradurre in poche parole, in fatti concreti.

A porre un freno a questa sua dinamicità sopravvenne il male, lento ma inesorabile che lo condusse alla totale inabilità attraverso inaudite sofferenze che ne rattrappirono tutte le membra.

In termini lacunosi e disadorni, questa fu la vita di un confratello che ha molto lavorato e sofferto, sorretto sempre da una viva fede e da una grande speranza. Anche nei momenti più critici della sua malattia ha cercato di vivere quella genuina salesianità che egli aveva assimilato dagli esempi di Don Bosco.

Una minuta fedeltà alla propria vocazione, oggi non sempre recepita nella sua originale genuinità. E questo forse spiega le crisi e le defezioni.

Lodovico resta un punto di riferimento sicuro: il suo amore alla vita salesiana, espresso in una generosa operosità, sincera, senza orpelli e rimpianti, è stimolo alle nostre comunità, sempre più esposte al pericolo di un imborghesimento che tende a svuotare del suo contenuto la vita di chi si è liberamente consacrato al Signore per il servizio dei giovani.

Sempre uniti nella preghiera e nella fedeltà a Don Bosco.

Trieste, 29 novembre 1977

LA COMUNITÀ SALESIANA
DI TRIESTE

DATI PER IL NECROLOGIO

Coadiutore Lodovico Massenz, nato a Valdobbiadene il 3 novembre 1921; morto a Valdobbiadene il 29 ottobre 1977 a 56 anni di età e 36 di professione.

